

LA CITTÀ CHE SENTI

Laboratorio di co-progettazione urbana

Area di studio: Mercato Albani, via Albani e Piazza Lucio Dalla – Bologna

Il laboratorio ha l'obiettivo di esplorare collettivamente lo spazio urbano, raccogliendo percezioni, sensazioni, memorie e desideri dei partecipanti. L'attività si articola in due momenti principali: una fase di esplorazione urbana, più percettiva e individuale, e una fase di confronto e co-progettazione, più collettiva e orientata alla costruzione di possibili azioni future.

1. Deriva urbana individuale

Dopo la passeggiata collettiva, verrà proposta una **deriva urbana**, ispirata alle derive situazioniste. L'obiettivo sarà quello di esplorare l'area non secondo un percorso prestabilito, ma lasciandosi guidare da percezioni, intuizioni, sensazioni e temi di osservazione.

Ogni partecipante sceglierà uno dei seguenti temi:

- Sicurezza;
- Verde urbano;
- Percezioni sonore;
- Comfort termico;
- Città e genere;
- Infanzia e terza età;
- Patrimonio architettonico e urbano;
- Città alternativa: arte, cultura e controcultura.

A ciascun partecipante verrà consegnata una scheda con la mappa dell'area. Durante il percorso individuale, ognuno dovrà individuare alcuni luoghi significativi rispetto al tema scelto e segnarli sulla mappa.

Per ogni luogo individuato, il partecipante potrà produrre e inviare via WhatsApp materiali multimediali, come fotografie, brevi video, audio, canzoni, parole, frasi o appunti. Ogni contenuto dovrà essere collegato a un punto preciso della mappa.

Questa prima scheda sarà dedicata ai **"fatti"**, cioè al mondo esterno: ciò che si osserva, si ascolta, si percepisce fisicamente nello spazio urbano.

Parallelamente, verrà consegnata una seconda scheda, facoltativa, dedicata ai **"ricordi"**, cioè al mondo interno. Con la stessa metodologia, i partecipanti potranno mappare memorie personali, esperienze passate, immagini mentali, emozioni o associazioni legate ai luoghi attraversati.

In questo modo, la deriva urbana permetterà di raccogliere sia una lettura oggettiva e percettiva dello spazio, sia una lettura più intima, biografica e soggettiva.

2. Mappa Interattiva.

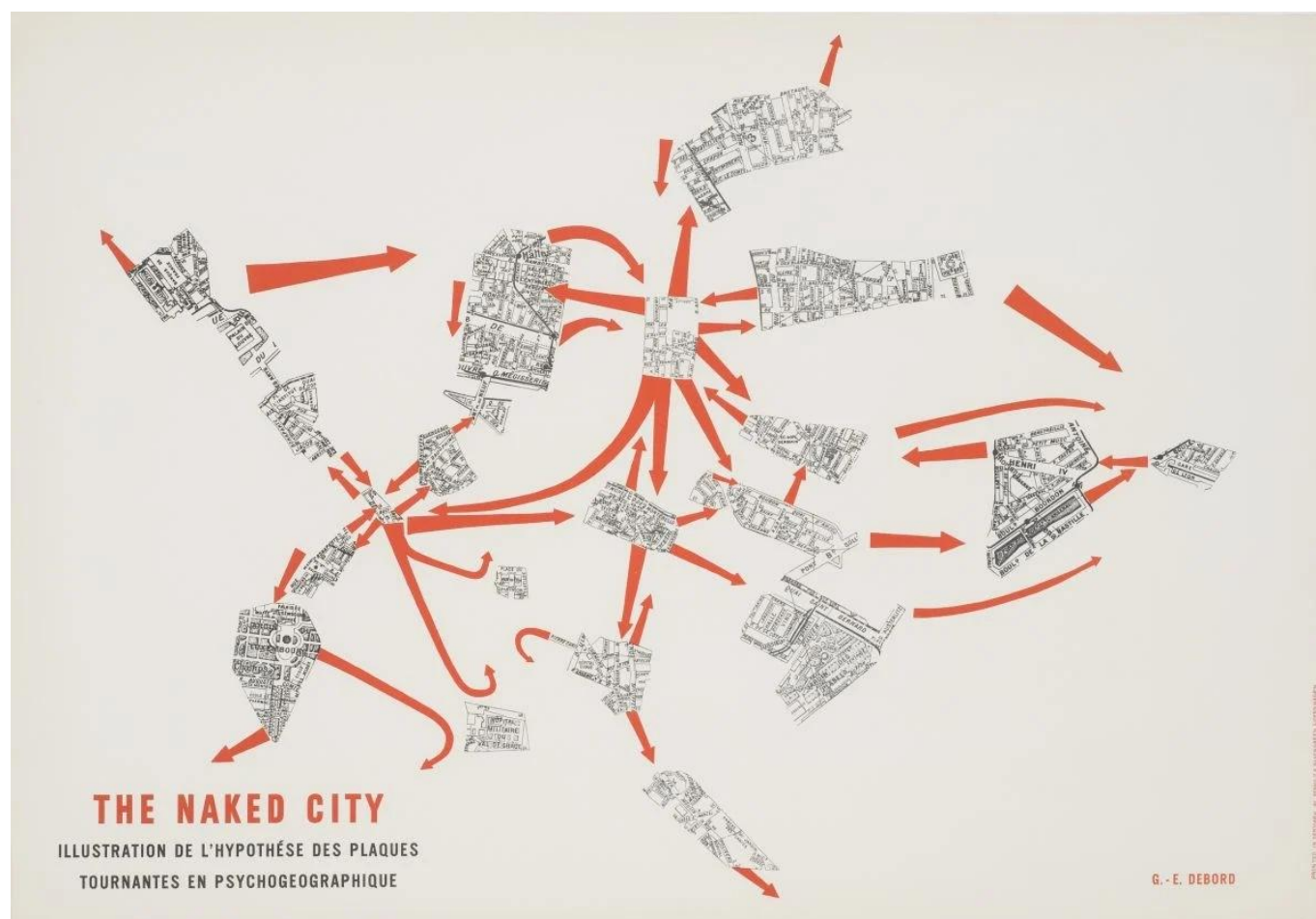
La mappa interattiva nasce come strumento collettivo per raccogliere percorsi di deriva urbana, sensazioni, ricordi, suoni, immagini e idee per il futuro della Bolognina, con particolare attenzione all'area del Mercato Albani. Il progetto si collega al concetto di deriva psicogeografica sviluppato nel contesto delle avanguardie francesi del secondo dopoguerra, in particolare nell'ambito dell'Internazionale Lettrista e dell'Internazionale Situazionista, con Guy Debord come riferimento principale. La deriva invita ad attraversare la città senza seguire soltanto percorsi

funzionali o prestabiliti, lasciandosi orientare dalle atmosfere, dagli incontri, dai dettagli urbani e dalle sensazioni prodotte dai luoghi. In questo senso, camminare diventa un modo per leggere la città in maniera diversa, facendo emergere relazioni, memorie, criticità e possibilità spesso invisibili nello spazio quotidiano.

Il sito può essere utilizzato sia da computer sia da smartphone. All'apertura compare la mappa della Bologna, sulla quale sono presenti marker colorati corrispondenti ai contributi inseriti dagli utenti. Ogni contributo è associato a un tema e può contenere una descrizione, parole chiave ed eventuali materiali audiovisivi, come immagini, video, audio o link esterni. Attraverso la legenda è possibile riconoscere e filtrare le diverse categorie presenti nella mappa, mentre cliccando sui singoli marker si apre una scheda di approfondimento del contributo.

La piattaforma permette inoltre di aggiungere nuovi punti e nuovi percorsi. Per inserire un punto è sufficiente selezionare il comando "Aggiungi punto", cliccare sulla mappa e compilare la scheda con autore, tema, descrizione ed eventuali materiali allegati. Per inserire un percorso, invece, si utilizza il comando "Aggiungi percorso" e si disegna il tracciato direttamente sulla mappa attraverso più punti consecutivi. I percorsi servono a raccontare una camminata, una traiettoria, una sequenza di luoghi o una relazione spaziale percepita durante l'attraversamento del quartiere.

"La Città che Senti" si configura quindi come uno strumento di ascolto e partecipazione, capace di trasformare la mappa in un archivio collettivo di percezioni, memorie e visioni urbane. Ogni punto, percorso, immagine, suono o racconto inserito contribuisce a costruire una rappresentazione più ricca, plurale e sensibile della Bologna e del Mercato Albani.



Risultati attesi del laboratorio

Il laboratorio produrrà due esiti principali.

La fase della **deriva urbana** porterà alla costruzione di una **Mappa delle Percezioni e delle Sensazioni**, una mappa interattiva in cui saranno raccolti e geolocalizzati i materiali multimediali prodotti dai partecipanti: fotografie, video, audio, parole, frasi, canzoni e ricordi.

La fase progettuale produrrà invece una **Mappa dei Desideri**, che raccoglierà le proposte e le idee emerse durante la discussione collettiva, distinguendo tra azioni di breve periodo e strategie di lungo periodo.

Insieme, queste due mappe permetteranno di restituire una lettura complessa dell'area: non solo come spazio fisico, ma come luogo vissuto, percepito, ricordato e immaginato.